SERIE B — Il Genoa riprende la marcia e si riavvicina alla vetta della classifica

Genoa con grinta e Mantova afflosciato (2-0)

Mascheroni apre la vittoria con uno «stacco» alla Brumel

Splendida partita dell'interno rossoblù - Solo Spelta e Braida impegnati fra i virgiliani

MARCATORI: Mascheroni al 7' del primo tempo; Derlin al 4' della ripresa.
GENOA: Grosso; Rossetti, Ferrari; Rivara, Osterman, Derlin; Quintavalle, Colausig, Morelli, Mascheroni, Brambilla. (N. 12: Negri; n. 13: Veneranda).
MANTOVA: Barluzzi; Buoso, Freddi; Ossola, Spanio, Monaldi; Spelta, Rosito, Braida, Micheli, Tomeazzi. (Numero 12: Pianta; n. 13: Veracini).
ARBITRO: D'Agostini di Roma.
NOTE: Giornata primaverile. Quindicimila gli spettatori. Angoli 6-2 (1-2) per il Mantova. Lievi incidenti ad Osterman e Spelta.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 5 gennaio

Un Genoa poco più che modesto, illuminato però da uno straordinario Mascheroni a sua volta appoggiato e sostenuto da una manciata di onesti lavoratori della palla, è riuscito ad avere ragione di un Mantova in edizione fallimentare. Così dimesso ci è apparsa la squadra virgiliana, da lasciarci perplessi sulla genuinità della ripresa del Genoa dopo le due sconfitte consecutive (Spal e Catanzaro) ed il pur lusinghiero e promettente pareggio ottenuto a Reggio Calabria.

Sia chiaro che il successo dei padroni di casa è più che legittimo: è stato infatti conquistato sulla scorta di una continua e inesorabile, anche se spesso disordinata pressione, contro l'arruffato incedere di una squadra dall'apparenza rassegnata, con gli uomini che desistevano dalla lotta appena perduta la palla, gente senza mordente, rinunciataria in partenza, salvo per un paio di eccezioni come Braida e Spelta, che hanno trascinato la carretta fino in fondo, coraggiosamente e senza tregua, nella speranza di riagguantare il risultato.

Una speranza tuttavia perduta in partenza. Non perchè il Genoa apparisse troppo forte, ma perchè era il Mantova, anche privo di elementi come Enzo, Scesa e Gioia, che si dimostrava troppo debole e ingigantiva le capacità invero modeste (almeno nella partita odierna) dei rossoblù. Mantova senza nerbo, senza determinazione, senza schemi, senza penetrazione e con una difesa andata presto a carte quarantotto in conseguenza della rete messa a segno da Mascheroni dopo soli sette minuti di gioco. Mantova facile, dunque; avversario di comodo per un Genoa che doveva prevalere, possibilmente in maniera netta, per superare un momento critico.

Al Genoa mancavano Angelillo e Turone, oltre a Perotti. Manchera anche un gioco convincente, però non si può dire che sia privo di mordente, di carattere, di combattività. Ebbene, il Genoa ha letteralmente aggredito e soggiogato con la sua grinta gli ospiti; ed è col suo frenetico arrembaggio, con la sua rimarchevole spinta agonistica che ha fatto il risultato, più che col gioco.

Mascheroni è un fatto a se stante, nella partita: lui gioca e fa giocare; lui suggerisce e costruisce; lui determina e realizza. E' lui, lo abbiamo ripetuto più volte, il vero faro del Genoa: elegante, delizioso, pulito e anche potente quando è necessario. Il suo gol è stato un piccolo capolavoro di forza e precisione: uno stacco in mezzo al grappolo di avversari da far invidia a Brumel; ed il colpo di testa è stato secco, preciso nell'angolino lontano dalla portata dell'estremo difensore del Mantova.

Si era appena a sette minuti dall'inizio ed il gioco era ormai virtualmente fatto. Si capiva benissimo che il Mantova, questo Mantova evanescente visto oggi a Marassi, non sarebbe stato capace di recuperare. Ci ha provato, certo, ma in maniera tanto approssimativa da perdere ogni credenziale.

Al quarto minuto della ripresa e poi venuto il raddoppio rossoblù (pressoche identico al primo gol: cross di Colausig e testa di Derlin nell'angolino, questa volta basso, della porta di Barluzzi) e soltanto da questo momento il Mantova, mandando più avanti anche il «libero», ha dato da intendere di gettare nella mischia tutte le sue forze. Ma se quelle prodotte rappresentano davvero tutte le forze delle quali dispone il Mantova, c'è francamente da disperare per la sua sorte futura.

Il Genoa è calato paurosamente in questo periodo, o forse ha rinunciato alla battaglia più accesa, sicuro ormai di portare a compimento la sua opera. Ed il Mantova ha pasticciato fino in fondo, ma sempre al piccolo trotto, riuscendo ad impegnare severamente Grosso soltanto al 40'.

Stefano Porcù

GENOA-MANTOVA — Derlin realizza la seconda rete rossoblù.

Modena-Reggina 0-0

Dov'erano le 5 punte?

Nutriti fischi all'allenatore canarino, accanito artefice di partite nulle

MODENA: Ciceri; Losi, Lanzini; Franzini, Borsari, Barucco; Oltramari, Merighi, Console, Toro, Soncini. (Secondo portiere Colombo, tredicesimo Gasperi).
REGGINA: Jacoponi; Divina, Clerici; Pirola, Bello, Pesce; Causio, Lombardo, Toschi, Florio, Volongo. (Secondo portiere Ferrari, tredicesimo Guizzo).
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
NOTE: giornata serena, terreno in buona condizioni; spettatori 8.000 circa. Calci d'angolo 6 a 3 per il Modena. Al 22' della ripresa il trainer modenese ha sostituito Oltramari con Gasperi.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 5 gennaio

La partita è terminata ancora una volta con una compatta dimostrazione sonora del pubblico all'indirizzo dei dirigenti e, in particolare, all'indirizzo dell'allenatore, accanito artefice dello 0 a 0. Oggi poi il pubblico del Braglia si è sentito gabbato.

Alla vigilia della partita, Szekery aveva annunciato una formazione con cinque attaccanti alleggerita dall'eccessivo numero di mediani, più o meno mascherati dal numero sulle spalle. Ma alla prova dei fatti il Modena è apparso quello di sempre, con un centro campo imbottito da Fronzini, Toro, Soncini e Merighi e con le solite due punte in avanti: Console e Oltramari. Quest'ultimo, per giunta, al 22' della ripresa, nel momento migliore per i padroni di casa, veniva mandato negli spogliatoi per far posto ad un altro mediano, Gasperi.

Da questo momento il pubblico si è disinteressato della partita, per rivolgere le sue attenzioni rumorose alla panchina. Il match aveva offerto ben poco anche prima, ma dal 22' in poi si è visto solo la Reggina, una squadra che era scesa al Braglia per non perdere e che grazie all'ottima impostazione ricevuta da Maestrelli è riuscita nell'intento con pieno merito.

Alle sconclusionate e isolate azioni offensive dei modenesi, gli ospiti hanno risposto con calma e ponderatezza. I pericoli maggiori per la difesa calabra sono venuti da Toro e Merighi nei momenti in cui i due sudamericani sono riusciti a giocare a stretto contatto. Le occasioni non sono state molte poichè i due erano stati relegati uno all'estrema destra l'altro alla sinistra.

Il primo pericolo per Jacoponi è venuto dal cileno al 7'. Da sinistra, sulla linea di fondo campo, Toro è riuscito a centrare la porta costringendo il portiere ad una difficoltosa e fortunosa parata in due tempi.

All'11' occasione per lo svelto Toschi, il quale sfugge a Borsari, entra in area e sciupa banalmente tirando nelle braccia di Ciceri.

Al 21' ancora Toro in luce, con un perfetto servizio per Oltramari. L'ala destra, sola davanti al portiere, sbaglia grossolanamente l'intervento.

Nella ripresa i padroni di casa appaiono più decisi. Al 12' su calcio d'angolo battuto da Toro, Soncini raccoglie una deviazione di testa di Merighi e calcia al volo cogliendo l'incrocio dei pali sulla sinistra di Jacoponi.

Del momento di maggiore difficoltà per la difesa calabra sembra se ne sia accorto anche l'allenatore modenese. Szekery infatti, decide di dare una mano al collega Maestrelli, togliendo l'attaccante Oltramari e mandando in campo il difensore Gaspari!

La partita ormai non ha più storia.

Luca Dalora

CALCIO PANORAMA

SERIE A

DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Verona	Pisa-Fiorentina
Cagliari-Napoli	Roma-Palermo
Intar-Juventus	Torino-Bologna
L.R. Vicenza-Sampdoria	Varese-Milan

SERIE B

Risultati

Bari-Lazio	0-0	Livorno-Cesena	1-0
Brescia-Spal	3-0	Modena-Reggina	0-0
Catanzaro-Perugia	0-0	Monza-Lecco	1-1
Como-Reggiana	0-0	Padova-Catania	0-0
Genoa-Mantova	2-0	Ternana-Foggia	1-0

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
BRESCIA	20	14	5	2	0	3	2	2	19	7
LAZIO	18	14	4	3	0	2	3	2	25	12
GENOA	17	14	4	2	1	2	3	2	15	10
COMO	17	14	4	3	1	2	2	2	17	12
BARI	17	14	3	4	0	1	5	1	12	8
LIVORNO	16	14	5	1	1	1	3	3	16	14
FOGGIA	15	14	3	3	1	0	6	1	9	7
REGGINA	15	14	4	3	0	0	4	3	10	8
REGGIANA	14	14	3	3	1	1	3	3	11	10
TERNANA	14	14	4	2	1	0	4	3	13	12
PERUGIA	14	14	2	5	0	0	5	2	7	7
LECCO	14	14	3	3	1	1	3	3	13	15
CATANIA	14	14	2	4	0	1	4	3	6	8
CATANZARO	13	14	3	4	0	1	1	5	9	10
MODENA	11	14	2	3	2	0	4	3	5	9
SPAL	11	14	2	2	3	1	3	3	10	16
MONZA	11	14	1	6	0	1	1	5	8	17
PADOVA	11	14	2	4	2	1	1	4	9	18
MANTOVA	9	14	2	2	2	0	3	5	8	13
CESENA	9	14	0	4	3	1	3	3	6	15

Domenica prossima

Catania-Brescia	Padova-Catanzaro
Cesena-Lecco	Perugia-Reggiana
Foggia-Livorno	Reggina-Lazio
Genoa-Monza	Spal-Modena
Mantova-Bari	Ternana-Como

CANNONIERI

Con 8 reti: Canzi; con 7: Comini, Morelli; con 6: Rigotto; con 5: Ghio, Tentorio; con 4: Fortunato, Santon, Vallongo, Bosdaves.

SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Novara-*Cremonese 2-0; Legnano-Rapallo 1-0; Savona-Ma.Co.Bi. Asti 1-0; Solbiatese-Pro Patria 1-0; Sottomarina-Biellese 1-1; Trevigliese-Alessandria 0-0; Treviso-Marzotto 2-2; Piacenza-*Udinese 2-0; Verbania-Venezia 1-0; Triestina-*Monfalcone 2-1 (giocata il 29 dicembre).

CLASSIFICA: Treviso e Piacenza punti 22; Udinese e Solbiatese 21; Triestina 19; Pro Patria, Trevigliese, Savona e Novara 18; Monfalcone e Alessandria 17; Legnano 16; Venezia, Biellese e Verbania 14; Cremonese, Rapallo e Sottomarina 11; Asti e Marzotto 9.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Sottomarina; Biellese-Savona; Ma.Co.Bi. Asti-Verbania; Marzotto-Cremonese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Legnano, Piacenza-Trevigliese; Pro Patria Udinese; Triestina-Rapallo; Venezia-Treviso.

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Rimini 1-0; Arezzo-Empoli 4-3; Viareggio-*Forlì 2-1; Prato-Massese 0-0; D.D. Ascoli-*Ravenna 1-0; Sambenedettese-Entella 0-0; Siena-Pistoiese 2-2; Spezia-Jesi 0-0; Vis Pesaro-Maceratese 1-0; Torres-Olbia 2-1 (giocata il 29 dicembre).

CLASSIFICA: Arezzo punti 22; Empoli, Massese e D.D. Ascoli 20; Anconitana e Viareggio 19; Siena e Sambenedettese 18; Pistoiese 17; Rimini, Torres, Spezia e Vis Pesaro 16; Ravenna 15; Olbia e Jesi 14; Entella 13; Prato 12; Maceratese 8.

Domenica prossima

Anconitana-Vis Pesaro; Del Duca Ascoli-Arezzo; Empoli-Torres; Entella Spezia; Jesi-Siena; Maceratese-Rimini; Massese-Sambenedettese; Pistoiese-Viareggio; Prato Olbia; Ravenna Forlì.

GIRONE «C»

RISULTATI: Brindisi-Cosenza 2-1; Casertana-Marsala 5-0; Crotone-Chieti 1-0; Internapoli-Pescara 3-0; Massiminiana-Messina 0-0; Barletta-Nardò 1-0; Salernitana-Matera 1-1; Taranto-Avellino 1-0; Trapani-L'Aquila 1-0; Lecce-Potenza 1-0 (giocata il 29 dicembre).

CLASSIFICA: Casertana punti 25; Brindisi 21; Lecce, Internapoli e Taranto 20; Messina e Trapani 17; Chieti, Salernitana e Barletta 16; Pescara, Cosenza e Crotone 15; Potenza, Nardò e Avellino 14; Matera 13; L'Aquila e Marsala 11; Massiminiana 10.

Domenica prossima

Avellino-Trapani; Barletta-Lecce; Brindisi-Taranto; Cosenza-Chieti; Internapoli-Casertana; Marsala-Crotone; Matera-Massiminiana; Messina-Nardò; Pescara-Salernitana; Potenza-L'Aquila.

Spartizione dei punti nel derby brianzolo (1-1)

Caremi entra in campo e il Monza si salva

MARCATORI: Gavinelli (L) al 41' del primo tempo; Burlando (M) su rigore al 40' della ripresa.
MONZA: Fattori; Perego, Marcolini; Prato, Beltrami, Magnaghi; Vivarelli (Caremi dall'inizio della ripresa), Volpato, Strada, Burlando, Achilli (dodicesimo Castellini; tredicesimo Caremi).
LECCO: Meraviglia; Bravi, Sacchi; Noletti, Bacher, Marchetti; Gavinelli, Azzimonti, Innocenti, Calloni, Canzi (dodicesimo Balzarini; tredicesimo Sciavi).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.

SERVIZIO

MONZA, 5 gennaio

Solo nella ripresa, grazie ad un «forcing» serrato, caparbio, che non ha conosciuto tregua, il Monza è riuscito, su rigore — trasformato da Burlando — a cinque minuti dalla fine, a riequilibrare il derby col Lecco. Sostanzialmente il risultato è giusto anche se, allo scadere del primo 45', i lariani avevano mostrato, sul piano del gioco, di legittimare un loro successo al Sada.

Senza dubbio più squadra del Monza, ben disposto tatticamente sul campo, registrato in ogni reparto (grazie all'esperienza di Noletti, Azzimonti e Innocenti) il Lecco ha messo subito alla frusta i cugini brianzoli con un gioco veloce e sbrigativo a centro campo che ha messo sistematicamente fuori causa i compassati Volpato e Burlando, troppo inclini al fraseggio e a trame per linee orizzontali. Solo Prato riusciva, di tanto in tanto, a dettare il lancio in profondità per l'orfano Strada, sempre solo a lottare contro il bunker avversario, vista la poca consistenza di Achilli nell'aprire varchi e la penosa nullità di un Vivarelli timoroso e senza idee.

I lanci di Azzimonti e compagni erano tutti indirizzati alla testa di Canzi, fermato a fatica da Marcolini.

In uno dei numerosi sganciamenti offensivi del terzino è nato appunto il gol lariano al 41' del primo tempo. Perego avanzava palla al piede verso la porta di Meraviglia. Al limite cozzava contro un preciso disimpegno di Noletti che allungava per Innocenti ben appostato sul tre quarti campo. Bel lancio in diagonale sulla destra per lo smarcatissimo Gavinelli che stoppava la palla, entrava in beata solitudine in area ed esplodeva un destro teso in diagonale che passava tra le mani sfarfallanti di Fattori, carambolava sul palo e si insaccava. Contropiede da manuale!

Finalmente, nella ripresa, Liedholm ricorreva all'apporto del giovanissimo centrocampista Caremi. Il Monza si trasformava d'incanto. Più brio, vivacità e lucidità nelle manovre brianzole, che aggredivano a folate l'attenta difesa lecchese stretta intorno a Meraviglia. Caremi si sedeva in cattedra ad ispirare la riscossa dei compagni.

Il Lecco si difendeva bene, a tratti con affanno. Meraviglia al 20' deviava in angolo un bolide di Strada scoccato dal vertice destro dell'area e si ripeteva sei minuti dopo su un insidioso rasoterra di Caremi indirizzato sul palo. I palloni portati anche dai difensori sfiorevano in area in continuità. Le continue mani alzate dei giocatori biancorossi reclamavano il rigore ogniqualvolta il disimpegno avversario si faceva più duro della norma. La massima punizione, tanto invocata, arrivava al 40' grazie alla stiracchiata interpretazione dell'arbitro su un intervento pulito in scivolata di Sacchi che mandava Achilli a gambe all'aria in area. Dal dischetto trasformava Burlando con un forte rasoterra.

Marco Pucci

Il trotto a Roma

Vince Agaunar a piacimento

Le riunioni a Napoli e a Firenze

ROMA, 5 gennaio

Agaunar ha tenuto fede al pronostico che la voleva facile vincitrice del Premio Villa Glori (L. 8 milioni, m. 1600), dominando la corsa da un capo all'altro. Dopo un centinaio di metri di corsa la saura di Odoardo Baldi ha guadagnato la testa davanti a Zizi e i due cavalli si sono presentati in quest'ordine all'inizio dell'ultima curva, allorche Palladio iniziava il suo attacco e mentre Agaunar controllava la situazione a proprio piacimento, Zizi veniva infilato dall'interno e perdeva così la piazza d'onore.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione: Prima corsa: 1. Tampa; 2. Quissab; (40, 11, 11, 88). Seconda corsa: 1. Soch Ness; 2. Conte Verde; (12, 12, 17, 24); Terza corsa: 1. Padullo, 2. Acciaio; 3. Ortovero; (13, 10, 12, 19, 29). Quarta corsa: 1. Florlex; 2 Gerahia; (82, 27, 20, 37). Quinta corsa: 1 Wagner; 2. Gregorio; 3. Opera; (32, 12, 11, 11, 83). Sesta corsa: 1. Agaunar; 2. Palladio; (14, 12,17, 51). Settima corsa: 1 Alonette; 2. Marchesana; 3. Bersagliera; (37, 16, 17, 26, 66). Ottava corsa: 1. Ezio; 2. ex aequo Imari e Quintuplo; (37, 19, 21 Imari); 51 (Quintuplo), 141 (Imari); 319 (Quintuplo).

★

NAPOLI, 5 gennaio

Sorpresa nel Premio Campania, «clou» della riunione partenopea di galoppo disputate oggi ad Agnano: Pothos, ben montato dall'intramontabile Enrico Camici, si è imposto davanti ad Antiloco. Pothos era il cavallo meno quotato.

Ma ecco il dettaglio tecnico della riunione: Prima corsa: 1 Illustre, 2. Mariga; v 17, p 11, 11, (26). Seconda corsa: 1 Tornabuoni; 2. Rodella; 45, 27, 19, 78. Terza corsa: 1. Amolo; 2. Isere, 3. Rayon Rose; 260, 56, 22, 20, (515). Quarta corsa: 1. Belcanto, 2. Taitanix IV; 3 Tosti; 72, 16, 19, 21, (135); Quinta corsa: 1. Pothos, 2 Antiloco; 59, 24, 27, (145) Sesta corsa: 1. Ranc, 2 Fille d'Eve; 3. Alma Mater, 137, 40, 24, 36, (231) Settima corsa 1 Mister Antony; 2. Brigantin; 3. Star Dragoness, 249, 74, 104, 69, (610) Ottava corsa: 1 Tacite; 2 Strafalgar Square; 3. San Biagio; 32, 27, 66, (153).

★

FIRENZE, 5 gennaio

Pronostico rispettato nel Premio Veneto, corsa di centro del convegno di trotto alle Mulina; con la vittoria di Sernaglia che ha preceduto al palo Tira.

Ecco il dettaglio dell'intera riunione: Prima corsa: 1. Marisa, 2. Rui; 15, 15, 18, (30). Seconda corsa: 1. Ciuffolotto; 2. Gilolo; 19, 18, 31, (133). Terza corsa: 1. Sorrentino; 2. Emilio; 3 Thelonious; 16, 11, 12, 12, (67) Quarta corsa: 1. Paraffina; 2. Marusco; 3. Marinellos; 28, 17, 35, 55, (158). Quinta corsa: 1. Vaipure; 2. Decadramma; 3. Puritano; 310, 15, 10, 11, (98). Sesta corsa: Sernaglia; 2. Tira; 12, 10, 18, (53) Settima corsa: 1. Carezza; 2. Aquecella; 3. Babilonia; 22, 13, 28, 53, (58). Ottava corsa: 1. Okello; 2. Vezzone; 3. Andra; 32, 11, 11, 16, (46).

RICOVERATO IN OSPEDALE GIOCATORE DELL'AVELLINO

TARANTO, 5 gennaio

Il centravanti dell'Avellino, Cesero, rimasto infortunato in uno scontro con lo «stopper» del Taranto Jannarilli durante la partita con la squadra locale è stato ricoverato all'ospedale civile.

In un primo momento si era ritenuto che il giocatore avellinese avesse riportato uno choc traumatico ed un'emorragia dal setto nasale. Però il Cesero ha tuttavia persistente dolore, nonostante la tempestiva assistenza ricevuta. I dirigenti hanno deciso di sottoporlo a un ulteriore accertamento medico.

Secondo la diagnosi dei sanitari dell'ospedale, il Cesero ha riportato la sospetta frattura dell'arcata zigomatica sinistra. Il giocatore dovrebbe comunque guarire in due settimane.

QUATTRO TRAMPOLINI: VITTORIA DEL NORVEGESE WIRKOLA

BISCHOFSHOFEN, 5 gennaio

Il cecoslovacco Jiri Raska ha vinto l'ultima delle quattro prove della Quattro Trampolini di salto, ma non è riuscito a strappare la vittoria finale al norvegese Bjoern Wirkola, oggi secondo.

Raska si è imposto oggi con due salti di 101 e 100 metri rispettivamente per un totale di 234,7 punti. Wirkola ha ottenuto 97,5 e 100 metri per 228,3 punti. Al terzo posto l'altro norvegese Lars Grini con 97 e 100 metri per 222,6 punti.

NONES, STELLA E SERAFINI OGGI A LINATE

MILANO, 5 gennaio

I fondisti azzurri Franco Nones, campione olimpionico, Palmiro Serafini, Gianfranco Stella, Livio Stuffer, Mario Bacher giungeranno domani alle ore 13,50 all'aeroporto milanese di Linate provenienti da Oslo. Martedì alle 11,45 da Stoccolma sono attesi gli altri componenti la squadra azzurra, unitamente ad atleti finlandesi, svedesi e norvegesi. Tutti prenderanno parte alla settimana di fondo del Trentino, in programma nei giorni 10, 12 e 14 prossimi a Castello di Fiemme, Castelrotto e Folgarida.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

All'UNIRE molte cose da rivedere

Perchè l'UNIRE continua a tacere? Perchè non si rendono pubbliche le ragioni che hanno costretto il massimo ente ippico italiano a prendere il drastico provvedimento di chiudere quattro sale corse a Roma, Tivoli, Modena e Torino? I milioni di scommettitori hanno il diritto di sapere cosa si cela dietro al grave provvedimento, che è seguito alla scoperta della sala clandestina di via Calabria. C'è una relazione fra la scoperta della sala fuorilegge, che ha sottratto ben sette miliardi allo Stato e arrecato chissà quali danni agli scommettitori, e la chiusura delle sale private, oppure i due fatti sono completamente estranei l'uno all'altro? In ogni caso, se un provvedimento così grave è stato preso, ci debbono essere state delle irregolarità, altrimenti non avrebbe senso e se irregolarità ci sono state si deve sapere quali conseguenze hanno avuto sul gioco, chi sono i responsabili, come sono state commesse, per due ragioni fondamentali: perchè i colpevoli siano chiamati a rispondere dei «reati» commessi e perchè da ciò che è stato scoperto si traggano le conseguenze; cioè le misure necessarie ad impedire che quegli stessi reati possano essere nuovamente commessi.

Il riserbo dell'UNIRE, quindi, non ha alcuna giustificazione da qualunque parte lo si guardi, a meno che — cosa cui non vogliamo credere — non sia stato commesso un errore con la prospettiva di dover ora pagare i danni. In quest'ultimo caso, però, è bene dirlo subito, non deve essere altro danaro pubblico ad andarci di mezzo. Anche qui il discorso deve essere chiaro: chi ha sbagliato deve pagare.

Posizione non in regola

E se il riserbo dell'UNIRE è per lo meno fuori luogo, addirittura strano è il fatto che nessuno finora si sia preoccupato di esaminare la situazione dei dipendenti delle sale chiuse rimasti sul lastrico, molti senza neppure la possibilità di chiedere il sussidio di disoccupazione, visto che la loro posizione di dipendenti era tutt'altro che in regola con le leggi dello Stato in materia di lavoro, e che da parte dell'UNIRE non sia stata detta una sola parola sul come intende affrontare il rammodernamento delle strutture del mondo ippico e della sua legislazione. Il silenzio vuol forse dire che per i signori dell'Unione... tutto va bene madama la marchesa?

Ma ci sono i fatti che parlano. Il regolamento sulle scommesse è vecchio, superato, ingiustamente favorevole ai proprietari delle sale corse private e assolutamente nemico dello scommettitore che nessuno protegge. Abbiamo già avuto modo di parlare dei «minimi» delle «martingale», dei giochetti al ribasso resi possibili dal fatto che solo una parte del volume di gioco passa attraverso il totalizzatore (gli «scarichi» sulle quote sono all'ordine del giorno) e così via. Lo stesso modo con cui un fantino o un driver può passare indifferentemente da cavalli di una scuderia all'altra, i troppi legami di parentela fra «protagonisti» di una stessa corsa (non diciamo, sia ben chiaro, che in ciò s'annidi del marcio, ma è certo che può essere motivo di dubbi che sarebbe meglio evitare nel limite del possibile, e questi limiti esistono), l'ammissione dei cavalli alle corse, sono tutti elementi da rivedere e regolare in modo diverso.

Venerdì, per esempio, nella riunione di Milano c'era una corsa in cui a nostro avviso una netta differenza di possibilità divideva il favorito (Kebris) dagli altri. Il favorito ha regolarmente vinto e il totalizzatore ha detto «dieci», il che significa che allo scommettitore è stato restituito quanto aveva puntato, non un soldo di più, e che tutto ciò che era stato puntato sugli altri cavalli è stato guadagnato per le sale private. Si potrà obiettare che il nostro è un giudizio soggettivo, che Kebris non era così favorito come a noi è sembrato, ma resta il «dieci» del totalizzatore a dire che se il nostro giudizio era errato, qualcuno ha giocato allo scarico: in ogni caso le cose non vanno bene.

Due sbalzati dal sulky

Ancora. Sabato a Tor di Valle, durante una corsa, la quinta se ricordiamo bene, due cavalli hanno sbalzato dal sulky il guidatore. La cosa è stata giustamente richiamata dai commissari e si è avuta una nuova partenza (quindi una nuova corsa) alla quale non ha partecipato uno dei due cavalli, che era poi uno dei favoriti. Ebbene, perchè le giocate su quel cavallo non sono state rimborsate? Si dirà: è il regolamento. Vero, ma è anche la prova che questo regolamento va cambiato, perchè non è pensabile un regolamento che fa perdere allo scommettitore dei soldi puntati su un cavallo che non partecipa alla corsa e che al tempo stesso fa incassare alle sale private quello stesso danaro senza offrire alcuna contropartita, senza correre alcun rischio.

Come si vede, le cose da rivedere sono tante: è una nuova legislazione che occorre in un campo in cui si registra un giro di oltre cento miliardi di scommesse all'anno. E se l'UNIRE continuerà a fare orecchie da mercante deve intervenire il ministero competente. Perdurando il silenzio, l'intera questione non potrà non avere un'eco in Parlamento alla ripresa dei lavori.

P.S. — I «massimi» si sono presentati anche ieri in ben cinque corse a Napoli, a Firenze e a Livorno: quanto hanno fruttato alle sale corse private? La risposta all'UNIRE.

Pallavolo

RISULTATI: Ruini-Genova 3-0; Baby Brummel-Bovoli 3-0; Termoshell-Olimpia 3-0; Parma-Panini 3-1; CSI Milano-Buscaglione 3-0; Virtus-Casadio 3-0.

LA CLASSIFICA: Virtus p. 22; Parma 20; Ruini 16; Panini 14; Casadio e Baby Brummel 10; Buscaglione, CSI Milano e Termoshell 8; Olimpia e Bovoli 6; Genova 0.

La Fiorentina affronta una delle migliori squadre del campionato jugoslavo

«Provino» dei viola oggi contro il Velez

Amarildo e Rizzo giocheranno all'ala - Attesa per il rientro di Brizi

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 5 gennaio

In vista della ripresa del campionato, la Fiorentina giocherà domani, allo stadio del Campo di Marte, una partita amichevole contro la squadra jugoslava del Velez di Mostar.

La partita avrà inizio alle ore 15 e stando al valore della compagine dell'Erzegovina lo spettacolo non dovrebbe venir meno. Infatti la squadra allenata da Suleimani Rebac, di cui è direttore tecnico Muhemed Mujic (52 volte nazionale), attualmente occupa il quarto posto del massimo campionato jugoslavo. Il Velez nel corso del campionato ha fornito ottime prestazioni ed è considerato una delle squadre più interessanti del suo Paese.

Lo stesso Mujic nell'annunciare la formazione, dopo aver fatto presente che i giocatori per raggiungere Firenze si sono sottoposti ad un pesante viaggio che è durato 28 ore, ha proseguito dicendo che la squadra adotta il 4-2-4 e che nelle sue file militano alcuni giocatori come il portiere Maric, il mediano Caramehmedovic e il centravanti Bajevic che sono considerati fra i migliori giocatori jugoslavi.

Detto ciò, meglio si può comprendere il pericolo cui vanno incontro i viola che per l'occasione dovranno scendere in campo privi degli azzurri Merlo e De Sisti. Infatti, non potendo disporre delle due mezze ali, Pesaola farà giocare in questo ruolo Rizzo e Amarildo e darà la possibilità a Danova e Chiarugi di mettere in mostra in quali condizioni fisico-atletiche si trovano.

Altra prova molto attesa sarà quella di Brizi, lo stopper che rimase infortunato il 27 novembre scorso in occasione della partita con l'Hansa di Rostock.

Pesaola, a proposito di questo incontro con gli jugoslavi, prima di confermare la formazione ci ha dichiarato: «Scopo della partita è di controllare la forma dei giocatori che domenica saranno impegnati sul terreno di Pisa. Si tratterà del derby della Toscana ed è per questo che intendo presentarmi all'Arena Garibaldi con una squadra sì di giri. In merito alla partita di domani, anche se si tratterà di una "amichevole" ho già parlato chiaro ai ragazzi. Ho detto loro che il pubblico giustamente pretenderà una prova positiva sotto ogni aspetto».

Come abbiamo già detto, la partita avrà inizio alle ore 15 e i prezzi saranno i seguenti: poltroncine lire 4 mila; tribuna coperta lire 2.500 (ridotti 1.800); maratona lire 1.000 (ridotti 800); curva lato ferrovia lire 300.

Le squadre nel primo tempo scenderanno in campo nell'ordine:

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Danova, Rizzo, Maraschi, Amarildo, Chiarugi (Bandoni, Stanzial, Cencetti, Mariani).

Velez: Maric; Alajbegovic, Prskalo; Klavovic, Sestic, Caramehmedovic; Colic, Corluka, Bajevic, Orucevitc, Kordic (Mrgan, Novak, Vladic, Nistovic).

Loris Ciullini